D

ROHREGGER Riccardo

Comunista Quadro

ROHREGGER RICCARDO

e non Rohegger

~~o ROHRSBER~~

pseud. RICHARD

Cfr. certificato di nascita

nato a Pola il 2.4.1898

Ricercato dall'OVRA - Bollettino ricerche 1932

Vedova Sonia BICKI (+sraelita) Un figlio

Aveva residenza a Parigi- Attivista nel Partito e nelle organizzazioni di massa-Membro del Comitato Regionale parigino dei gruppi comunisti di lingua italiana.

Arruolato nel gennaio 1937 fu per alcuni mesi Commissario Politico alla Caserma di Albacete, venuto alla Brigata "Garibaldi" nel Maggio o giugno 1937

FERITO da pallottola ad una gamba nel luglio 1937 a Brunete

Commissario della Brigata dal ~~1-1-al~~ 20 sttembre 1937 al Novembre 1937.

Uscito dalla Spagna in data _____ forse fine 1938

PARTIGIANO F.F.I.-Organizzatore di Gruppi Resistenti MOI-organizzò e partecipò a varie azioni contro comandi di nazisti-

FUCILATO a Mont S.Valerian - ~~al Forte di Vincennes~~ nell'ottobre ~~1941~~ 1942

La sua salma é sepolta in un cimitero di Parigi nel campo dei partigiani fucilat.

da una biografia "RICHARD, fu uno dei primi ad organizzare i gruppi F.T.P. Italiani che iniziarono i colpi di mano contro le truppe tedesche, incendiando e attaccando i camions carichi di soldati tedeschi, formando un grande deposito di armi nella località del basso Montreuil, St. Mandé, sabotando la produzione di guerra. Parlando il tedesco, egli era riuscito a farsi assumere nella cartuc

Richard

(Continua dalla pag. 3)

ceria del Fort de Vincennes e tutte le sere usciva con i pantaloni pieni di cartuccie. Aveva montato un tornio per fabbricare le bombe a mano che, poi, venivano riempite nel deposito illegale con la polvere e la dinamite provenienti dalla polveriera di Villeparisis da parte delle F.T.P. Fu operando in queste ardite azione che RICHARD cadde nelle terribili mani della Gestapo la quale lo condannava a morte nel corso d'un mostruoso processo a porte chiuse.

Il 16 aprile 1942, al Mont Valérien, sotto le raffiche del plotone d'esecuzione della bestiale Gestapo, assieme a Buzzi, cadeva il nostro GRANDE RICHARD, combattente fedele ed esemplare.

Ultimamente ho reso visita alla sua compagna, Sonia Bionki, dalla quale RICHARD ha avuto un figlio, ora venticinquenne, bruno, alto, assomigliante al padre. Un bravo ragazzo che ama molto la sua coraggiosa mamma. Rammentando quell'eroico periodo, gli anni di vita e di lotta, di gioia e di sofferenze, assieme a RICHARD essa mi disse: « Era un bravo dei più bravi compagni, era pazzo per il suo bambino che aveva appena dodici mesi quando Ricardo fu fucilato ». E, mentre lei ricordava quell'esistenza piena di abnegazione per il grande ideale, fino al supremo sacrificio della propria vita, dai nostri occhi sorgevano alcune lacrime. Erano di quelle lacrime di cui noi lottatori di quell'epoca conosciamo il segreto e l'immenso significato.

Ricardo, Richard, tu non sei morto, sei sempre in mezzo a noi. Ispirandoci del tuo esempio, noi continueremo la lotta per la pace, per il benessere, per la Libertà dei popoli, ideale per il quale hai dato tutto. Il nostro giuramento sarà sempre fedele.

Un Resistente
O.V.I.

— RICHARD è morto per la Francia e per l'Italia. Questo autentico Resistente e Patriota lasciò nel dolore la moglie e un figlio ai quali nessun indennizzo, nessuna riparazione è stata mai accordata nè dal governo francese, nè dal governo italiano.

In questo periodo commemorativo del 20° anniversario della Repubblica Italiana, che la figura di RICHARD onora, le ingiustizie come questa prendono un ributtante rilievo.

Fucilato il 17.4.1942
(e non il 16) sul Monte
Saint Valerien del Forte
di Vincennes

VERIFICATO : 8 FEB. 1980

Cfr. fascicolo OMS

Marchetti Giuseppe